

UNA PROPOSTA PER GLI INSEGNANTI

Nei giorni scorsi è stato inaugurato a Feltre il Nuovo Museo Diocesano che ha ampliato le sale espositive presentando più di 250 opere, delle quali un centinaio restaurate per l'occasione. Già l'edificio è museo di sé stesso: inizialmente castello duecentesco a due torri, poi palazzo gotico, rinascimentale, con successivi stratificazioni barocche e neoclassiche. Esse sono stati filologicamente conservate dal restauro.

Il percorso museale inizia dall'androne, sulla cui parete c'è un affresco del 1504 di stile mantegnesco, per scendere alle cantine scavate nella roccia, salire al mezzanino con opere legate a Costantino e a papa Silvestro fino alle soffitte, le antiche prigioni. Quattro sono le sale dedicate alla scultura in legno, caratteristica peculiare della nostra terra, tematicamente e cronologicamente dedicate ai santi locali, alla Madre di Dio e al Crocefisso. Una sala racchiude diversi capolavori di Andrea Brustolon, il "Michelangelo del legno", secondo H.de Balzac. Nel salone Gradenigo vi sono le principali opere della Certosa di Vedana, tra le quali quattro opere di Sebastiano Ricci. Nelle sale della pittura vi è un Tintoretto firmato, Luca Giordano, Nicola Grassi e Domenico Corvi, quest'ultima una ulteriore vera scoperta del Museo, secondo alcuni giornalisti venuti da tutta Italia in questi giorni.

La sala del tesoro espone, tra l'altro, il *Calice del Diacono Orso*, del VI secolo, il più antico calice eucaristico dell'Occidente, la *croce post-bizantina* del 1542 con 52 scene e 480 personaggi intagliati in bosso, una *Madonnina* di stile boemo del 1400, un *altare portatile* di stile ottoniano del XII secolo. Scendendo al piano terra vi sono la sala delle icone, quella della devozione popolare con gli ex – voto e infine un ambiente riservato all'arte contemporanea, con due suggestive opere di Augusto Murer. Il percorso termina con una esposizione temporanea che presenta due opere di Mimmo Paladino e di Arnaldo Pomodoro, intitolate "Inno alla vita".

Il Museo offre la possibilità di raccontare la ricca storia della nostra terra e gli importanti contatti che essa ha avuto culturalmente, nei diversi secoli, con il Nord, con Venezia e il resto d'Italia. In una sala didattica vi è un touch – screen che presenta la storia del palazzo, del restauro, della diocesi e le varie opere esposte

LUNEDI' 4 GIUGNO 2018, ALLE ORE 15.30

VIENE OFFERTA A TUTTI GLI INSEGNANTI UNA VISITA GUIDATA

Note tecniche. Non occorre prenotarsi. Il Museo si trova in Via Paradiso 19, è raggiungibile in auto seguendo la strada che, da Belluno, accosta l'ex- ospedale psichiatrico per salire poi alla Città Alta per Port'Oria. Raggiunta Piazza Maggiore, si scende per Via Paradiso, per circa 400 metri. Il Museo è dotato di un ampio parcheggio nel cortile e nel brolo, dove si trova un capitello con un affresco recente di Vico Calabrò.